

# JOB

IL MAGAZINE

MENSILE ANNO XII NUMERO 1 - FEBBRAIO MARZO 2017



## Quello che *le* **DONNE** *dicono*



IL LAVORO, LA FAMIGLIA, I RAPPORTI CON I COLLEGGI E L'AZIENDA.  
NUMERI E STORIE DALL'ALTRA METÀ DEL CIELO

ARREDAMENTI  
EXPO - WEB



6000.mq. per arredare la tua  
casa con grandi Sconti fino al:  
[www.expo-web.it](http://www.expo-web.it) - [info@expo-web.it](mailto:info@expo-web.it)

30%

**AEW****ARREDAMENTI  
EXPO WEB**  
Home interior Design6.000 mq. espositivi siti in Brianza (MI)  
2.000 mq. espositivi siti in toscana (FI)  
(chiedici il punto vendita più vicino a te)  
Info Line: Tel. 335 54 75737  
Tel. 02 87197002 - Tel. 0571 1656336Contattaci gratis digitando  
il Tel. +39 3355475737 con:

WhatsApp



Telegram



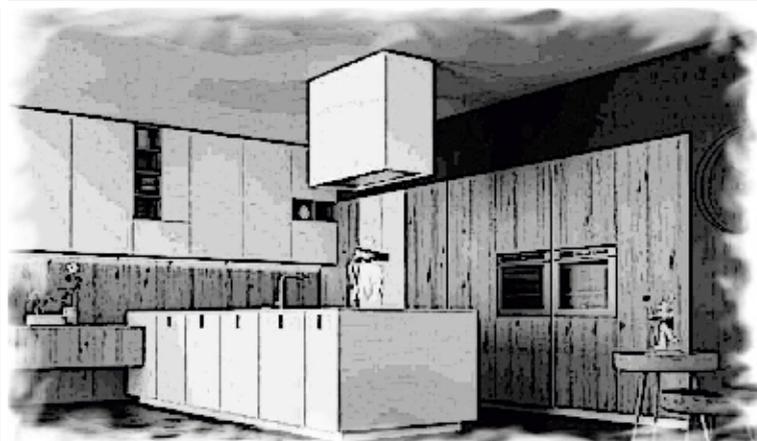
Viber

**Sconti Riservati a gli iscritti:**  
**CISL Milano**

- ▷ Cucine
- ▷ Armadi
- ▷ Letti
- ▷ Camerette
- ▷ Soggiorni
- ▷ Tavoli
- ▷ Divani
- ▷ Bagno
- ▷ Sedie
- ▷ Su misura

**Su grandi firme dell'arredamento**  
**Sconto fino al:****30%****[www.expo-web.it](http://www.expo-web.it) - [info@expo-web.it](mailto:info@expo-web.it)**  
**[www.arredarecasa.ch](http://www.arredarecasa.ch) - [info@arredarecasa.ch](mailto:info@arredarecasa.ch)****Oltre gli sconti puoi usufruire:**

- (1) Blocco prezzi di 18 mesi
- (2) Grandi firme del mobile.
- (3) Sconti estesi ai familiari
- (4) Preventivi gratuiti

**Costi trasporto e montaggio  
sono da concordare in negozio****Si informa che per evitarvi lunghe e noiose attese e fornirvi un accurato servizio si riceve previo appuntamento. Per richiedere ulteriori informazioni contattate al Tel. +39 335 54 75 737 il nostro resp. Sig. Marrapese Pasquale oppure utilizzate la comoda Chat che trovate sui siti: [www.expo-web.it](http://www.expo-web.it) - [www.arredarecasa.ch](http://www.arredarecasa.ch)**

AMBULATORI ODONTOIATRICI

# DENTALARBE

DA NOI TUTTO L'ANNO E' IL MESE DELLA PREVENZIONE

Via Forni, 70  
20161 Milano  
Telefono:  
02.64.66.150

Via Soperga, 51  
20127 Milano  
Telefono:  
02.26.11.64.12

Viale Lucania, 13  
20139 Milano  
Telefono:  
02.36.74.50.62

Via Pisacane, 42  
20129 Milano  
Telefono:  
02.29.52.47.40

Via Arbe, 71  
20125 Milano  
Telefono:  
02.68.87.914

Via Gulli, 29  
20147 Milano  
Telefono:  
02.40.07.63.45



## STREPITOSA NOVITA'

In questi periodi di crisi generale hai problemi economici?

Non sai a chi rivolgerti per rimettere I denti perduti?

Da oggi presso gli Ambulatori Odontoiatrici DENTALARBE con poco piu' di MILLE EURO \* li potrai rimettere.

**1..2..3..4.....FINO A 12 ELEMENTI PER ARCATA!!!**

Ti ridiamo la possibilità di sorridere e riprendere a masticare quello che vuoi con una protesi estetica, indistruttibile e soprattutto con una garanzia a vita che rilasciamo al momento della consegna.

Vieni a trovarci per una VISITA senza IMPEGNO economico cosi da poter verificare tu stesso la nostra professionalita'.

TI ASPETTIAMO!!!

**Completamente  
anallergico**

\*costo riferito ad una arcata (anche con finanziamento a tasso ZERO)

In tutti i nostri Centri  
Visita, Preventivo e Lastra panoramica ad  
uso interno  
Gratuiti

**DOVE CI TROVI**

[WWW.DENTALARBE.IT](http://WWW.DENTALARBE.IT)

# Non è smart se non è anche donna

di **Danilo Galvagni** segretario generale Cisl Milano Metropoli



Milano è dal 2014 in testa alla classifica delle città più smart d'Italia. Con smart che sta per "intelligente". Lo dice l'indagine ICity Rate che analizza oltre 100 capoluoghi della penisola per fotografarne il percorso di crescita e "intelligenza" (appunto), ovvero la vicinanza ai bisogni dei cittadini, l'inclusività e la vivibilità. Dietro a Milano vengono Bologna e Venezia. Il concetto di smart city è sempre più "in voga" e ha a che fare con una molteplicità di fattori: mobilità (un sistema di trasporto pubblico efficiente,

car sharing, bike sharing), eco-sostenibilità ambientale (raccolta e riciclo dei rifiuti, provvedimenti per il risparmio energetico, iniziative contro l'inquinamento), lavoro (lavoro agile, co-working), servizi della Pubblica amministrazione (e non solo), cultura (biblioteche e musei sempre più accessibili), inclusione sociale (politiche volte a non lasciare indietro nessuno).

La città smart è definita come: "Un'insieme di strategie di pianificazione urbanistica tese all'ottimizzazione dei servizi pubblici così da mettere in relazione le infrastrutture materiali (e io aggiungo immateriali) della città, con il capitale umano, intellettuale e sociale di chi le abita grazie all'impiego diffuso delle nuove tecnologie...". In definitiva, l'obiettivo di una smart city è migliorare la qualità della vita dei cittadini (residenti, ma anche di chi la frequenta per lavoro, studio, turismo, svago). I modelli a cui si guarda in Europa sono Berlino, Londra, Parigi, Stoccolma. Ma Milano è davvero smart? È al livello delle città estere più avanzate? Non ancora, come vedremo da piccoli, elementari, semplici e quotidiani esempi. È ancora lontana dall'essere una smart city a misura di donna. Milano alle donne offre impiego, servizi, ma è ancora distratta quando le sue ormai tante linee del Metrò conservano i vecchi problemi. Perché la mobilità non è solo innovazione ma soprattutto opportunità. In città, tra residenti e non, oltre il 46,4% della forza lavoro è femminile. Le donne sono la metà (49,3%) degli occupati alle dipendenze, circa 4 su 10 tra gli autonomi e 6 su 10 tra i collaboratori. Le lavoratrici sono mediamente ben istruite: la quota di diplomati e laureati è complessivamente maggiore rispetto agli uomini. In una città terziarizzata, le donne sono ovunque: nelle professioni intellettuali, scientifiche e tecniche ad alta qualificazione, nelle occupazioni a media qualificazione nel commercio e nei servizi. Ma tanta effervescenza non è ripagata. Il nodo più attraente da affrontare è quello della conciliazione dei nuovi lavori e della vecchia idea di famiglia. Bisogna innovare i servizi tradizionali (come gli asili per chi vive Milano in trasferta, magari anche solo una volta alla settimana), che tengano conto delle esigenze delle donne che lavorano, che fanno riunioni, che si aggiornano professionalmente. Una smart city conosce le nuove forme di lavoro. È superata l'idea della donna come "angelo del focolare", per fortuna, e il modello maschilista è del tutto smontato anche dai servizi offerti dalla "gig economy", il sistema che non prevede posti fissi.

Come sindacato sempre di più pensiamo a come regolarizzare e tutelare maggiormente questo settore che si avvale di lavoratori occasionali per mansioni di core business. Tante iniziative nascono dal mercato, mi vengono in mente lo chef a domicilio o le cucine di condominio. Cambia la composizione delle famiglie con l'esplosione di quelle mono parentali che devono ripensare l'idea di casa e di socializzazione. Il pubblico può fare molto, e poco fa ancora per le famiglie. L'altro giorno, nella metropolitana di Porta Genova, ho visto una mamma costretta a trasportare a braccia, sulle scale, una carrozzina: una città intelligente ha le barriere architettoniche? Penso proprio di no.

**direttore responsabile** PIERO PICCIOLI  
p.piccioli@jobedi.it **redazione** Benedetta Cosmi  
(vicedirettore), Christian D'Antonio,  
Mauro Cereda (capo ufficio stampa Cisl Milano Metropoli).  
02.36597420 - fax 02.70046866 - info@jobedi.it



## In questo numero

### L'INTERVISTA

Ugo Duci segretario generale  
Cisl Lombardia

pagina **4**

### L'INTERVENTO

Maurizio Petriccioli commissario Cisl-Fp

pagina **6**

### IL CASO

C'erano una volta le edicole...  
e gli edicolanti

pagina **20**

### CULTURA

Milano si fa grande con i Musei

pagina **22**

**ci trovate anche su**  
**[www.jobnotizie.it](http://www.jobnotizie.it)**



**editore e proprietario della testata** Job Network  
Cisl Milano Metropoli via Tadino, 23 - Milano 20124  
**stampa** La Serigrafica Arti Grafiche  
via Toscanelli, 26 - 20090 Buccinasco (Mi)  
02.45708456 - [www.laserigraficasrl.it](http://www.laserigraficasrl.it)

Ugo Duci - segretario generale Cisl Lombardia

# Voglio una Cisl capace di ascoltare e accogliere tutti

*Siamo una delle poche organizzazioni di massa rimaste ma dobbiamo rinnovarci.*

*Il nostro compito non è gestire il potere, ma rispondere ai bisogni primari dei lavoratori e della gente.*

di Piero Piccioli

**U**na cosa sulla Regione me la devi fare dire. Nei sei anni in cui mi sono occupato di welfare e in generale di bisogni delle gente, con la Regione sono stati fatti 32 accordi su sanità, assistenza, casa e molto altro. Da due anni, pur criticando Renzi, Maroni si è comportato come lui: si è dimenticato del sindacato. Non mi pare che nel frattempo ci siano segnali significativi di ripresa economica, che la viabilità (vedi il caso Pedemontana) sia migliorata, che le infrastrutture necessarie siano con i cantieri aperti, che i cittadini lombardi abbiano beneficiato degli annunciati effetti positivi della riforma sanitaria. Se il presidente della Regione vuole riprendere il dialogo noi ci siamo. Altrimenti l'anno prossimo ci sono le elezioni e ... tanti auguri a tutti".

**“** *Non lo ordina il dottore di fare il sindacalista, è una scelta di servizio agli altri* **”**

Ugo Duci da pochi giorni è segretario generale regionale della Cisl, negli anni precedenti era segretario organizzativo, e prima ancora con la delega al welfare e quindi ha la memoria lunga; dopo una lunga chiacchierata sul presente e il futuro della Cisl e sul mestiere del sindacalista, vuole, con questo passaggio sui rapporti con la Regione, sottolineare la concretezza che gli è propria e che ha promesso sarà il filo conduttore della

sua segreteria. Nell'ufficio trasparente (nel senso che le pareti sono di vetro) di via Vida a Milano, dopo il passaggio del cremonese Osvaldo Domaneschi, è tornata la sciarpa neroazzurra dell'Atalanta che c'era quando a segretario della Cisl lombarda era Gigi Petteni.

**“** *Regolamenti ancora più chiari e semplici, applicabili e duraturi nel tempo* **”**

Al prossimo congresso di maggio ci sarà modo di approfondire analisi e proposte. Per il momento il discorso d'insediamento del nuovo segretario è stato molto identitario, sulla Cisl e sul mestiere di sindacalista. Simbolico anche il luogo in cui si è riunito il Consiglio generale che ha eletto Duci: il Refettorio ambrosiano della Caritas di piazza Greco a Milano. Non a caso "Ho scelto questo luogo...." è l'espressione che punteggia tutto l'intervento del segretario. Ecco i passaggi principali con il commento dello stesso Duci.

*È solo ritornando massicciamente in mezzo alla gente del lavoro che c'è e di quello che manca, della povertà che non finisce, del bisogno primario di cura e di tutela, che ritorneremo a riempire i polmoni della Cisl di ossigeno purificante e vitale.*



Ugo Duci, 56 anni bergamasco, da poche settimane è il nuovo segretario della Cisl Lombardia.

**Questo significa che la Cisl ha con il tempo perso o ridotto questa dimensioni, e ha accumulato scorie da cui deve liberarsi?**

La Cisl, e in generale il sindacato confederale, è una delle poche organizzazioni di massa nate il secolo scorso e ancora molto diffuse, vive e vegete. Non basta prenderne atto ma chiederci il perché, di fatto, resistiamo da 70 anni. La risposta è apparentemente semplice. Perché il sindacato risponde ai bisogni primari (lavoro, fisco, pensioni, salute ecc.) della gente che né lo Stato né altre organizzazioni sono in grado di soddisfare. Questo non va mai dimenticato. Siamo una grande organizzazione che deve mantenere costante il rapporto con i lavoratori e in generale le persone. Altrimenti, ed un rischio reale, si scade nell'autoreferenzialità, dal gruppo dirigente in giù..

## Chi è?

Il neo segretario generale della Cisl Lombardia ha 56 anni, è bergamasco, dipendente pubblico, già segretario della Cisl Funzione Pubblica, prima a Bergamo e poi regionale. Nel 2008 è stato eletto nella segreteria della Cisl Lombardia. Nei primi anni ha seguito il settore welfare e sanità. Dal 2014 è stato segretario organizzativo dell'unione sindacale regionale.

**OLTRE**  
**770** mila

**Gli iscritti alla Cisl Lombardia articolata in:**

**8**

**Unioni Sindacali Territoriali**

**19**

**Federazioni di categoria**

**6**

**Ente e Associazioni**

**2**

**Società di assistenza fiscale e promozione di attività di formazione professionale**

**OLTRE**  
**1.400**

**persone quotidianamente sono al servizio degli associati**

*Io sogno una Cisl sempre aperta ad accogliere ogni uomo e ogni donna nei luoghi di lavoro, nelle sedi, nei nuovi spazi del digitale. Una Cisl fatta di persone che non si stancano mai di ascoltare tutti.*

**Perché hai sentito l'esigenza di sottolineare questo concetto? Perché sogno, non è già così?**

Noi non trattiamo il superficiale ma l'essenziale dei bisogni della gente. Chi si rivolge a noi deve ricavare netta la sensazione che il suo problema è stato affrontato con attenzione e competenza, deve trovare parole di speranza. Per noi questo è un dovere morale. Ogni tanto vale la pena ricordarlo.

*"Sobrietà, sobrietà vo' cercando". Un sindacalista, a qualsiasi livello, per chi rappresenta e difende, o conduce una vita sobria, o, semplicemente, ha sbagliato mestiere.*

**Anche in questo caso si tratta di un richiamo generico o ci sono segnali che la sobrietà si sia un po' affievolita?**

Fare il sindacalista è una scelta, non lo ordina il dottore. "Fare i dané", nel rispetto delle leggi, è legittimo per un imprenditore, un commerciante, ma non per un sindacalista, la sua missione è solo servizio agli altri e il suo modo di vivere e comportarsi è testimonianza diretta di ciò e di chi rappresenta. E ancora. Se il sindacalista si sente il "salvatore del mondo", il tuttologo che interviene su tutto, il "bravo solo lui", non va bene. Il

sindacalista non è un politico che gestisce il potere e a volte può essere tentato di ostentarlo. Il nostro mestiere è un altro: rappresentare e risolvere i problemi primari dei lavoratori e dei cittadini in genere.

*Abbiamo fatto buone cose sui regolamenti e sul Codice etico ma non basta: dobbiamo renderli ancora più semplici e chiari, meno eludibili e interpretabili, più cogenti e stringenti, con correlate e appropriate sanzioni, che appaiano subito un energetico deterrente ai renitenti alla sobrietà.*

**“** *Maroni si dia una mossa e ci dica se vuol riprendere il dialogo con il sindacato* **”**

**Insomma, la questione che ha tenuto banco, anche sui giornali, in questi ultimi tempi, è ancora aperta?**

Parto da un pensiero di Rousseau "La legge non serve all'uomo buono". Tutti noi sappiamo che, da sempre, non ci sono solo i buoni ma anche i meno buoni e i cattivi. Del resto il diritto nasce proprio per limitare i danni, ai singoli e alla società, che derivano dai comportamenti scorretti. Questo vale anche per

una grande e complessa comunità come la Cisl, con settant'anni di storia alle spalle. Quando, negli anni 50, ai tempi di Giulio Pastore, sono state scritte le prime regole di vita interna, sicuramente c'era più ethos e, mettiamola così, meno "occasioni di peccato" rispetto ad oggi. Condivido il lavoro fatto dal segretario generale Annamaria Furlan sui regolamenti e il Codice etico, che però inevitabilmente ha risentito dell'urgenza d'intervenire sull'onda di quanto emergeva e delle campagne di stampa. Ora bisogna proseguire il lavoro iniziato per varare regole ancora più precise, puntuali e applicabili, valide per almeno i prossimi 10/15 anni.

**Per non girarci intorno: esiste una questione morale nella Cisl?**

Non conosco direttamente i fatti e quindi non mi permetto di giudicare quanto ci sia di vero e quanto di strumentale nelle denunce e nelle conseguenti inchieste giornalistiche di questi ultimi anni e mesi sulle persone e le strutture dell'organizzazione. Sono però convinto che sia necessaria una riflessione seria sulla coerenza fra quello che sei e quello che fai. Non è con il moralismo che si risolve il problema ma - come ho già detto - con regole ben fatte che riducano al massimo i rischi (che ci sono) e permettano di isolare i (pochi) sindacalisti che tali non sono. La questione morale non riguarda certo solo noi, ma la Cisl deve prima di tutto a pensare a se stessa. Ne va del suo futuro e del futuro dei lavoratori e pensionati che credono in noi.

Pubblica amministrazione

# Bene la disponibilità del Governo ma mancano i soldi

*Il provvedimento finora varati non recepiscono completamente l'accordo del 30 novembre scorso. Per poter soddisfare le richieste dei lavoratori mancano all'appello 2 miliardi di euro.*



di Maurizio Petriccioli\*

Il Testo unico del Pubblico impiego non recepisce pienamente lo spirito dell'intesa governo-sindacati del 30 novembre 2016, lasciando ancora senza risposta alcune questioni essenziali per la nostra Federazione e i nostri iscritti.

Gli impiegati pubblici e dei servizi al cittadino e alle imprese vengono da 8 anni di blocco contrattuale, il quale ha pesantemente minato il potere d'acquisto dei lavoratori e delle loro famiglie. Il dipartimento Politiche fiscali della Cisl ha recentemente prodotto una ricerca empirica che evidenzia chiaramente la contrazione del reddito reale. Ad oggi, le risorse che il governo ha messo a disposizione, sia quelle immediatamente disponibili con il Decreto, sia quelle programmate all'interno del Documento di economia e finanza, non saranno comunque sufficienti a dare una risposta importante ai bisogni dei lavoratori del settore. Siamo purtroppo ancora lontani dall'aumento di 85 euro medi stabilito nell'intesa del 30 novembre 2016. Quella

cifra, in linea con i rinnovi contrattuali del settore privato, deve concretizzarsi nella prossima Legge di bilancio 2018. Bisogna lavorare per poter dire ai lavoratori che da domani avranno una busta paga più pesante e che potranno utilizzare quei soldi per i loro progetti di vita.

“ Vanno estese al settore pubblico le agevolazioni (fisco, welfare ecc.) del privato ”

È una questione determinante e potrà essere affrontata con esito positivo solo rendendo disponibili quelle adeguate risorse finanziarie che attualmente mancano sul tavolo del confronto: come ha recentemente evidenziato la segretaria generale Anna-

maria Furlan, sarà necessario uno stanziamento ulteriore di 1,5-2 miliardi di euro.

## AGEVOLAZIONI COME NEL PRIVATO

Oltre la questione economica, una parte della trattativa riguarda la possibilità di estendere al settore pubblico quelle opportunità già presenti nel privato, come le agevolazioni fiscali per il salario di produttività o l'introduzione delle forme di welfare integrativo.

Tuttavia questa è una partita che potremmo giocare con decisione solo se verrà rafforzata la contrattazione collettiva, dando la possibilità alle organizzazioni sindacali di condividere gli obiettivi generali e specifici delle pubbliche amministrazioni, ponendo al centro lo sviluppo della retribuzione accessoria collegata all'innovazione, l'efficienza organizzativa e il miglioramento della qualità dei Servizi. L'obiettivo è quello di innovare un settore nel quale le inefficienze hanno concorso a legittimare quegli stereotipi offensivi che umiliano ogni giorno le

3.257.014

È il totale dei dipendenti della Pubblica amministrazione censiti dal Mef (ministero dell'Economia e delle finanze). Di cui:

1.831.173

sono donne

653.352

Dipendenti del comparto Sanità (il più numeroso). Di cui:

1.085.082

Dipendenti del comparto Scuola (il più numeroso). Di cui:

857.011

sono donne

429.589

sono donne

57 mila

Sono i precari in corso di stabilizzazione alle dipendenze di Enti locali e Regioni

30 mila

Sono i precari in corso di stabilizzazione alle dipendenze della sanità

donne e gli uomini del settore pubblico e dei servizi. Ciò, tuttavia, sarà possibile solo procedendo col coraggio della discontinuità. Allo stato attuale, purtroppo, dobbiamo rilevare che gli spazi di manovra della derogabilità, da parte della contrattazione, risultano ancora molto limitati, nonostante l'intesa del 30 novembre esprimesse chiaramente la necessità di ribaltare il rapporto tra Legge e Contratto. Senza un sostanziale riequilibrio non sarà possibile incidere con la contrattazione nella definizione degli obiettivi generali e specifici di ogni pubblica amministrazione.

#### PRECARI, QUALCOSA SI MUOVE

Naturalmente non mancano elementi di positività dai quali io ritengo doveroso ripartire per una nuova fase di confronto. In primo luogo è positiva la previsione del percorso di stabilizzazione dei precari nel triennio 2018 -2020. La norma, tuttavia, merita una revisione al fine di comprendere quelle persone che hanno maturato 36 mesi in un ente e poi, a causa di una legge, sono passati ad altro ente come quei

dipendenti delle Province che oggi rischiano di essere penalizzati. In questa direzione c'è molto da fare, basta guardare i dati forniti dalla Ragioneria generale dello Stato fornivano un dato a dir poco preoccupante. Si contano infatti 57mila lavoratori ancora non stabilizzati nelle regioni e negli enti locali e 30mila nella sanità.

“

*Furbetti:*

*puniamo i demeriti per poter premiare i meriti*

”

Non parliamo di apprendisti. Stiamo parlando di figure professionali che prestano servizio stabilmente ma sono ancora precarie.

Un'anomalia che è finita anche sotto la lente della Corte europea. Avevamo chiesto al governo di iniziare subito un piano di stabilizzazione, iniziando dai vincitori di concorso e apprendiamo con soddisfazione, dalle

parole del Ministro Madia, la volontà di intervenire. A tale decisione dovrà far seguito prima possibile lo sblocco del turnover. Non c'è altra strada per il rinnovamento. Alcuni settori della Pubblica amministrazione hanno raggiunto un'età media superiore ai 55 anni e il dato è in continua crescita. È chiaro che l'ammodernamento del settore pubblico passi anche e soprattutto dall'invertire questo trend.

#### PUNIAMO I FUREBETTI, PREMIAMO I VIRTUOSI

L'attenzione dei media, infine, si concentra sulla stretta ai cosiddetti “furbetti del cartellino”. Siamo d'accordo sul punire chi viene colto in flagranza in atteggiamenti deontologicamente sbagliati. Ne va dell'onorabilità di tutti i dipendenti pubblici, la maggior parte dei quali vivono la loro professione con spirito di dedizione assoluta. Puniamo il malcostume, definiamo i demeriti per poter premiare i meriti.

• Commissario Cisl-Fp



FOCACCIA GROUP  
AUTOMOTIVE

VEICOLI ACCESSIBILI

T. +39 0544 973 669 - FOCACCIAGROUP.COM - INFO@FOCACCIA.NET



## Imprese giovani crescono

Secondo la Camera di Commercio, a Milano in 5 anni, sono circa 200 in più le giovani imprese (+1%). Milano si distingue nel panorama lombardo e nazionale, dove i giovani imprenditori perdono quota nel quinquennio (-15%). A Milano il sostegno viene dalle donne: +1,4% le giovani imprenditrici in un anno, +6% in cinque, 372 in più in cinque anni.

## Dilaga la Design Week



Dietro il proliferare dei frizzanti eventi della design week milanese di aprile, c'è sempre qualche iniziativa del Politecnico cittadino. Per questo Fuorisalone 2017 (4-9 aprile) ci si aspetta un risveglio nell'area Bovisa, ove ci sarà il primo ostello temporaneo dedicato esclusivamente ai designer. E grandi progetti anche nelle botteghe di NoLo, a Nord di Loreto, in via preparatoria della settimana di expo di design di quartiere prevista a giugno.

# A MILANO LE PALME CI SONO SEMPRE STATE

Con tutti i problemi che ha l'Italia di questi tempi, non ci saremmo mai aspettati di dover dibattere sulle palme. Eppure la concessione da parte del Comune di Milano alla ditta Starbucks di piantare palme nella piazza tra le più famose d'Italia ha suscitato scalpore e polemiche come mai prima. Amplificate, è vero, dall'uso dei social network che in verità stravolgono e rimbombano sempre oltre misura. Però un merito l'avuta questa vicenda: ha riunito la cittadinanza attorno a un dibattito che raramente ci coinvolge così tanto.

Anzitutto perché per dna gli italiani sono portati a sentire le decisioni pubbliche come ineluttabili e lontane, distanti, che difficilmente cambiano. E, non meno importante, ha smascherato un meccanismo di "appalto dell'abbellimento" che il Comune di una metropoli moderna come Milano da anni adotta. Cioè quello di delegare a brand internazionali o nazionali la cura del verde in alcune aree della città. Non che ci fosse nulla da nascondere. Ora però tutti lo sanno e già quartieri più periferici rispetto al Duomo si stanno facendo avanti a suon di richieste di abbellimento del decoro urbano.

La verità è che il verde manca a Milano e tutto si dovrebbe fare per averlo più presente.

L'azione di un solitario teppista non cambia questa necessità, anche se sorprende che nella piazza più sorvegliata della città si possa appiccare il fuoco a mezzanotte. E poi, diciamocelo, prima dell'atto vandalico, le vignette con cammelli e piramidi sui social hanno fatto sorridere un po' tutti. Un po' meno la pioggia di commenti di esimi professori ed esperti urbanisti che si sono appellati a memorie storiche per giustificare la presenza delle palme in città. Si è così scoperto che quelle piantate al Duomo non sono quelle africane, ma quelle cinesi importate due secoli fa in Gran Bretagna e quindi appartenenti alla specie che può vivere fino a temperature bassissime. Molto più interessanti risultavano nelle settimane passate i pareri variegati dei cittadini, che per una volta, anche se in molti, milanesi "d'adozione", hanno sentito il dovere di dire la loro su una scelta estetica che riguarda la città che li ospita. Il fatto che il verde sia pagato da un'azienda americana che da anni cerca di penetrare nel mercato italiano del caffè forse è un retroscena che a molti non piace. Ma certamente questo non giustifica il vandalismo. E poi basta fare un giro per ville e villette di Milano e dintorni per scoprire che a Milano le palme ci sono sempre state.



Le palme in piazza Duomo a Milano. Grandi polemiche sull'opportunità di averle o meno in città. Sponsorizza Starbucks, la catena americana che aprirà in città.

# Il digital non salverà l'occupazione

Un'indagine SDA Bocconi ha lanciato luci e ombre sul prossimo decennio occupazionale. Almeno dal punto di vista di manager, imprenditori e studenti che, intervistati, hanno dimostrato perplessità sull'occupazione futura per via della progressiva digitalizzazione dei lavori. Analizzando le risposte, gli opinion maker credono che un impatto più forte della sostituzione uomo-macchina si avrà a livello di attività operative fisiche (87% dei rispondenti) o intellettive (92%)



ma subiranno un effetto sostituzione anche quelle concettuali di livello (51%). Questo sarà uno dei temi del mondo del lavoro più caldi dei prossimi anni e a quanto pare, pochi ne vogliono parlare ora che c'è l'euforia per tutto quanto è digitale. "È complesso dire se il lavoro sarà distrutto o ricomposto su altre prospettive rispetto all'assetto attuale, anche se le rilevazioni tendono a dimostrare che anche il lavoro più intellettuale soffrirà della sostituzione uomo-mac-

## Referendum sui Navigli



Sono diventati l'area più festaiola della città grazie alla pedonalizzazione. E adesso per i Navigli si spera in una riapertura anche dei tratti coperti. Il sindaco Beppe Sala

pensa a un referendum cittadino "a patto che ci si consulti su un piano certo, finanziato e con un'attenzione al cambio di viabilità. L'acqua è sicuramente nel futuro di Milano".

## Rifiuti elettronici, bene Milano



La raccolta dei rifiuti elettronici ha dato buoni frutti. In 10 mesi sono state raccolte più di 13 tonnellate di RAEE - rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche, con il progetto sperimentale RAEE Parking, un innovativo cassonetto automatizzato per la raccolta di rifiuti elettrici

ed elettronici di piccole e medie dimensioni come cellulari, elettrodomestici, pc e lampadine a risparmio energetico. L'iniziativa, promossa dal Comune, da Amsa e dal consorzio Ecolight.



# Iscos Lombardia alla Milano Marathon

*Obiettivo: raccogliere fondi per il Perù e favorire l'occupazione nei villaggi delle Ande peruviane.*



La partenza di una precedente edizione della Milano Marathon

Iscos Lombardia parteciperà per la prima volta, il prossimo 2 aprile, alla Milano Marathon 2017 che dai Giardini Montanelli di Corso Venezia si snoderà per 42 km nel centro di Milano. Obiettivo: raccogliere, grazie alla generosità e all'atletismo di quanti correranno per l'organismo di solidarietà internazionale promosso dalla Cisl Lombardia, almeno 5.000 euro di donazioni da destinare al progetto "Perù: latte fonte di vita", avviato per formare ragazzi della zona di Pucayacu, un paesino in mezzo alle Ande, e dare loro una prospettiva occupazionale. A Pucayacu, sulle Ande peruviane, Iscos Lombardia ha costruito una stalla modello, dove si tengono i corsi di formazione, si spera, per un numero sempre maggiore di studenti. La Milano Marathon, in collaborazione con il "Charity Program", permette alle organizzazioni non profit di "reclutare" dei runner che siano disposti a correre per un'associazione a loro scelta, facilitando così la raccolta di donazioni e la pubblicità per la stessa.

I fondi raccolti attraverso il sostegno a Iscos Lombardia saranno utilizzati per acquistare kit di sementi e mangimi, da utilizzare nei corsi di formazione, e due mucche che saranno regalate ai partecipanti al corso.

"Lo scopo del nostro intervento è quello di offrire ai ragazzi del paesino andino un'opportunità formativa ed occupazionale che li porti a rimanere nelle proprie terre e a gestire una stalla a conduzione familiare che permetta loro e alle loro famiglie di sostenersi economicamente - spiega Paola Bordi, direttrice Iscos Lombardia -. L'altro scopo importantissimo è quello di disincentivare il fenomeno della migrazione verso le città alla ricerca di una fortuna che spesso non esiste e la tentazione del guadagno facile arruolandosi tra le fila dei coccaleros".

Per la corsa si possono donare 50 o 70 euro ( [iscos.lombardia@cisl.it](mailto:iscos.lombardia@cisl.it) , 02.89355540). Chi volesse sostenere il progetto "Perù: latte fonte di vita" può effettuare un bonifico bancario ad Iscos Lombardia - IBAN: IT22 B050 1801 6000 0000 0110 920 - e non dimenticare di indicare come causale "Progetto Run 4 Perù: Latte fonte di vita".

china", affermano Alfredo Biffi e Pierfranco Camussone, docenti della SDA Bocconi e autori della ricerca. Sicuramente cambierà la qualità della vita: il mondo produrrà più ricchezza, ma in prima istanza ne beneficeranno in pochi e bisognerà provvedere a trovare il giusto equilibrio tra produttori di ricchezza e fruitori. Per i rispondenti ai questionari (più del 60% dei rispondenti concordano), le tecnologie che oggi sembrano più conosciute e promettenti per il business riguardano la stampa 3d, le architetture cloud, l'internet delle cose e il machine learning.

*La vita  
è una storia  
bellissima*



## RESIDENZE PER ANZIANI ANNI AZZURRI NEL MILANESE

Corso Italia, Navigli, Parco Sempione, zona Romolo, San Faustino, Bollate (MI),  
Cassina de' Pecchi (MI), Cinisello (MI), Opera (MI), Segrate (MI), Villa Reale (MB)

Lavoriamo con **passione** per far sì che presso di noi gli ospiti trovino lo stesso calore di casa, si sentano accuditi e coccolati e possano riempire le loro giornate di nuove e stimolanti attività ed esperienze. Le nostre **competenze** in campo sanitario e assistenziale ci consentono di accogliere anche anziani con particolari patologie e problemi di salute o psicologici, sempre con la garanzia della migliore assistenza. La **sensibilità** dei nostri addetti rende meno traumatico il cambiamento e il trasferimento dall'ambiente domestico, facendo dell'esperienza in una residenza un'occasione di miglioramento della qualità della vita.



**Residenze socio-assistenziali**

**Attività riabilitative e fisioterapiche**

**Ricoveri a tempo indeterminato e di sollievo**

**Soggiorni estivi**

**Attività occupazionali e Pet Therapy**

**Hospice, Nucleo Stati Vegetativi e Centro Dialisi**

Particolare attenzione viene dedicata alle demenze senili, alla patologia di Alzheimer e alle malattie neurodegenerative.

Numero Verde  
**800 131 851**

 **Anni Azzurri**  
persone per servire persone

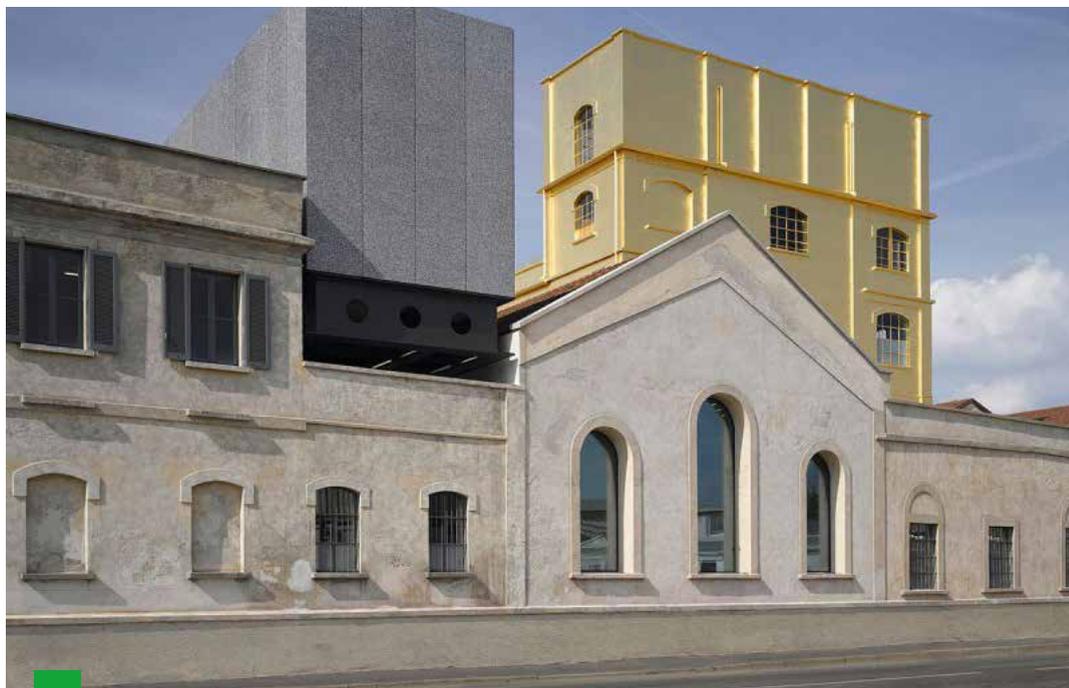
Gruppo **KOS**

[www.anniazzurri.it](http://www.anniazzurri.it)

# Alla Fondazione Prada i bambini fanno Accademia

di Benedetta Cosmi

Alla fondazione Prada che si fa? Evidentemente tante cose, così da essere diventata un punto di riferimento per la città. In particolare vogliamo raccontarvi di un' iniziativa pensata per le famiglie. L'Accademia dei bambini dove si trovano maestri che desiderano non solo insegnare o suggerire tecniche ma acquisire a loro volta nuovi stimoli suggeriti proprio dai bambini. È un dialogo intergenerazionale in cui trova spazio un dibattito con basi pedagogico-culturali. Il progetto permette di vivere un'esperienza di gioco, di creatività, di apprendimento e di scambio. L'Accademia propone attività libere assieme ad attività di laboratorio condotte da maestri di volta in volta diversi. Architetti, pedagoghi, artisti, scienziati, registi che propongono attività successivamente sviluppate da un gruppo di educatori, coordinati da Marta Motterlini, esperta in didattica museale. Unica pecca, è già tutto pieno



L'esterno della Fondazione Prada di Largo Isarco 2 a Milano.



## Cinema Apollo addio

Lo storico cinema Apollo, situato in piazza Liberty a Milano, chiude definitivamente. (L'ultimo spettacolo è stato il 15 gennaio, tra selfie e dispiaceri delle persone). Nato come teatro nel 1869 e diventato ufficialmente cinema nel 1959, dopo una storia di ben cinquantotto anni lascia spazio al prossimo Apple Store.



## Ristorante a un euro

È stato inaugurato in Via Gonin 52 a Milano il ristorante Ruben, nel quale si può cenare con un pasto completo con soltanto un euro. A differenza di una mensa dei poveri l'ambiente si presenta molto più formale. È aperto da lunedì a sabato e dispone di circa 500 posti.



## La libreria La Tramite chiude

Il 31 marzo, dopo settant'anni di attività, chiude la libreria milanese La Tramite, situata in Piazza Medaglie d'oro in zona Porta Romana. Era nota in particolare per tutti i tipi di collezionismo: figurine, fumetti e diversi esempi di oggettistica.





# CASA & COOPERAZIONE

Le iniziative del CCL promosso da ACLI e CISL



## RESIDENZE BATTISTI PERO



*vieni a visitare  
gli ultimi due attici  
al quinto piano con vista  
panoramica*

**147 mq, 339.570 euro**

**COOPERATIVA DON GIUSEPPE CHEZZI**

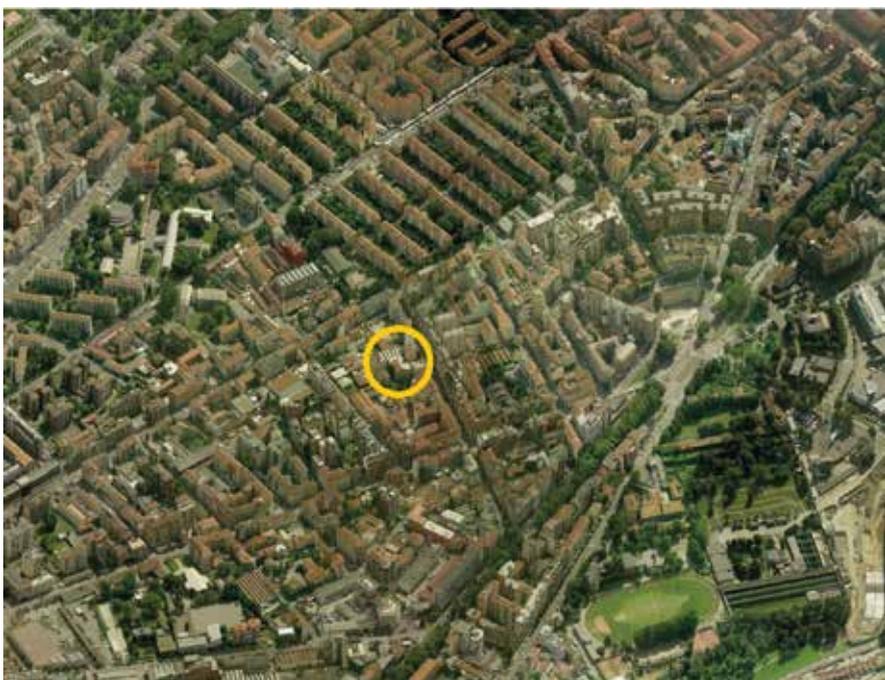


## RESIDENZA HORTUS MILANO, VIA SEGURO



*vieni a conoscere  
il progetto per una  
piccola casa nel verde  
e con un orto in regalo  
a partire da 1.850 euro/mq*

**COOPERATIVA SOLIDARNOSC NORD OVEST**



## RESIDENZE CASELLA MILANO, VIA CASELLA 14



*adesioni aperte per  
un nuovo progetto in città  
in un'area ben servita e  
comoda. Un quartiere dal  
sapore meneghino  
a partire da 2.395 euro/mq*

**SOLIDARNOSC SOC.COOP**

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI: [WWW.CCLCERCHICASA.IT](http://WWW.CCLCERCHICASA.IT)

CCL CONSORZIO COOPERATIVE LAVORATORI, promosso da ACLI E CISL

Via della Signora 3, Milano - tel. +39 02 77116300 - da lunedì a venerdì dalle 9:00 alle 13:00 e dalle 14:00 alle 18:00



# WORKING WOMAN

## *Donne che lavorano*

*Molte singles, moltissime ventenni e tante coppie senza figli. Più istruite dei maschi e con un sogno: passare dal part time al tempo pieno. Questo il quadro delle lavoratrici milanesi. Poi ci sono sei storie vere, che vi raccontiamo.*



di **Benedetta Cosmi**

**A** Milano il lavoro è donna”, almeno così titola una ricerca sul mercato del lavoro a cura di Italia Lavoro. Secondo i dati dell’indagine sono molte le singles, e molte le coppie senza figli tra le donne adulte e mature. Moltissime poi, (il 67% tra le ventenni) le ragazze che fino alla soglia dei trent’anni vivono in condizioni di “figlie” nella famiglia di origine.

### **Le mamme lavoratrici**

Nel complesso, la condizione di “madre lavoratrice” con uno o più figli conviventi riguarda quindi una minoranza, seppur consistente, (48%) del totale delle occupate. Un dato di cui non c’è forse da stupirsi, se è vero che i tassi di occupazione nelle età in cui si “fa famiglia”, tra i 30 e i 44 anni, risultano sistematicamente più bassi tra le donne con figli (74%) rispetto a quelle senza figli (87,2%), sia nella componente italiana che straniera, e a tutti i livelli di istruzione laurea compresa. Le donne milanesi sia ita-

liane che straniere tra i 20 e i 64 anni sono più istruite dei coetanei maschi. La maggioranza delle italiane tra i 30 e i 44 anni è laureata (53,3%), così come il 65% delle giovani-adulte tra i 25 e i 34 anni. Anche nella componente straniera le donne sono più istruite dei coetanei, in tutte le classi di età.

### **Più istruite dei maschi**

Guardando più da vicino le caratteristiche delle milanesi in età lavorativa, ed escludendo le adolescenti tra i 15 e i 19 anni che in gran maggioranza non hanno ancora completato gli studi (e sono per più del 95% inattive), emerge netto l’impetuoso aumento della scolarizzazione superiore che ha coinvolto negli ultimi decenni le successive generazioni femminili. Tra i 20 e i 64 anni, infatti, la quota di diplomate e laureate è complessivamente maggiore tra le donne che tra gli uomini, con un evidente “effetto sorpasso” sui coetanei - prima per le diplomate e poi per le laureate - nelle età under

45: tra i ventenni sono già laureate il 36,4% delle donne e solo il 20,8% degli uomini; tra i 30 e 44enni le diplomate prevalgono sui diplomati, e i laureati sono in misura analoga uomini e donne (rispettivamente il 43,8% e il 43,6%).

### **Neet, sotto la media nazionale**

Occorre poi osservare che solo il 22,4% delle ragazze milanesi 15-29enni si trova nello stato di Neet e cioè non lavora, non studia e non frequenta corsi di formazione (25,8% tra i maschi). Nella media italiana il tasso di Neet femminile per questa fascia d’età sale al 27,7%. Delle 48 mila ragazze milanesi inattive (15-29 anni) si trova nello stato di Neet solo il 16,2% (14,1% tra i maschi) e di conseguenza si può ritenere che il restante 83,8% studi o frequenti corsi di formazione. Tra le giovani straniere residenti nel comune di Milano il tasso di Neet (28,5%) è superiore di oltre 7 punti percentuali rispetto a quello delle italiane (21%).

48%

sono le 'madri lavoratrici' sul totale delle donne occupate

53,3%

sono le laureate tra le donne italiane tra i 30 e i 44. La percentuale sale al 65 tra le adulte comprese tra i 24 e i 25 anni

22,4%

sono le milanesi tra i 15 e 29 anni classificate come Neet (non lavorano e non studiano). La media nazionale è del 27,7%.

101,3%

è l'aumento dal 2008 delle donne milanesi costrette a lavorare part-time in mancanza del tempo pieno

RETI  
1996  
DONNE ANCORA SENZA PARTITA in poi  
Figlia di Francesca  
rapporto istituto statistica 2016  
I genitori si stanno separando  
cambiamenti che hanno fatto dell'Italia il Paese che è  
20% il abbandono lavoro alla nascita del primo figlio  
STA  
pessimismo e ottimismo

L'OPERAIA-IMPIEGATA

## Che fatica lavorare e crescere quattro figli

“Quando sono arrivata in Italia ho presentato due curriculum, sono stata chiamata e subito assunta come operaia del settore tessile – abbigliamento. Poi è arrivata la crisi, l'azienda è chiusa ma io non mi sono data per vinta e ho trovato altre soluzioni”. Alejandra è arrivata dall'Uruguay nel 1997. Sposata (il marito, italiano, fa l'operaio metalmeccanico) con quattro figli: due sono già grandi, le più piccole hanno 5 e 17 anni. Ha 48 anni e ora lavora a Gaggiano come impiegata in un'azienda metalmeccanica che fornisce servizi tecnico-informativi a terzi.

“Sono arrivata qui nel 2011 grazie all'indicazione di un collega conosciuto in un call center, uno dei tanti lavori in attesa di un nuovo rapporto a tempo indeterminato. Anche qui qualche problema c'è: siamo in cassa integrazione per ristrutturazione. Ma io ad affrontare i problemi ci sono abituata e sicuramente non mi spavento”.

Alejandra fa parte della Rsu, un'esperienza che l'ha subito affascinata “da quando sono state contattata dall'operatore esterno della Fim e mi sono presentata alle elezioni. Problemi di ge-

nere? Con le colleghe, che sono la maggioranza dei dipendenti, sicuramente no, tanto è vero che sono stata sempre la più votata. Quando incontriamo l'azienda, invece, ho l'impressione che i colleghi maschi, nonostante io abbia maggiore esperienza, siano più considerati. Non so se sia dovuto alla differenza di sesso o, anche, al fatto che sono straniera. Poco male, io sicuramente non mi deprimi, anzi sono più motivata che mai”.

Il sindacato, in qualche modo, Alejandra ce l'ha nel sangue “mio padre, ai tempi della dittatura, era un sindacalista e quando occupavano le fabbriche portavano anche le famiglie”. Poi, appunto, l'incontro con la Fim “mi sento quasi più con l'operatore del sindacato che con mio marito” dice ridendo.

Non è facile tenere insieme i tempi di lavoro e quattro figli da crescere. “Il mio problema principale è stato è stato proprio conciliare l'orario di lavoro con, ad esempio, l'uscita dei figli da scuola. Come fai a pagare una persona che faccia questo per te. Non sempre ci sono i nonni: alle 7 di mattina lascio i bambini da loro e andavo al lavoro. Ci sono poi casi assurdi come il preside che non permetteva a mia figlia di 17 anni di prendere la sorella di 5 anni. L'azienda non mi dava i permessi e mi sono dovuta arrangiare. Poi, alla fine l'ho spuntata.” Non c'erano dubbi.

### Il sogno è il tempo pieno

Troppe donne sottoccupate part-time che vorrebbero lavorare a tempo pieno. L'analisi della popolazione femminile per condizione professionale più dettagliata (comprende le forze di lavoro potenziali e i sottoccupati part-time) mostra profonde differenze tra il comune di Milano e le ripartizioni, in particolare quelle meridionali.

Il numero delle donne costrette a lavorare part-time perché non hanno trovato un lavoro a tempo pieno aumenta del 101,3%

rispetto al 2008. Occorre osservare a questo proposito che quote elevate di lavoratori a tempo parziale involontario segnalano possibili fenomeni di lavoro grigio e cioè di lavoratori che sono retribuiti per un numero minore di ore rispetto a quelle effettivamente lavorate (i falsi part-time) oppure di lavoro nero parziale (una parte dello stipendio è pagata in modo irregolare). Viceversa, nel comune di Milano è nettamente inferiore la quota di donne inattive non disponibili a lavorare (25,1%, rispetto al 35,1% della me-

dia nazionale) e che fanno parte delle forze di lavoro potenziali, costituite in maggioranza da lavoratrici che non cercano attivamente un'occupazione, ma sono disponibili a lavorare immediatamente (5,1%, rispetto al 10,5% della media nazionale). Il numero delle donne inattive non disponibili a lavorare diminuisce rispetto al 2008 del 4,7%, mentre quello delle forze potenziali aumenta del 18,9%.

Questi i numeri, ci sono poi le storie vissute che vi raccontiamo in queste pagine.

**25,1%**

sono le donne milanesi inattive non disposte a lavorare. La media nazionale è del 35,1%

**53,3%**

è il tasso di attività delle donne italiane residenti nel comune di Milano. Il tasso di disoccupazione è del 9,7%.

**72,1%**

è il tasso di attività delle donne straniere residenti nel comune di Milano. Il tasso di disoccupazione è dell'8,8%



A Milano le madri lavoratrici sono il 48% delle donne occupate

L'INSEGNATE

# Taranto-Milano andata e ritorno Tutte le settimane

Ogni weekend si fa Milano – Taranto andata e ritorno, 2200 chilometri in totale, per andare a trovare le figliollette, il marito e l'anziana madre. Ma non è questa la sola particolarità di Maria, insegnante di diritto in un Istituto tecnico del milanese (“Sono una beneficiaria della Buona scuola, che dal mio punto di vista funziona benissimo”): fino a pochi mesi fa faceva l'avvocato civilista. “Ho deciso di fare il concorso per insegnare perché al sud non si guadagna: quando muore l'economia muoiono anche le libere professioni”. Dice, niente affatto rassegnata. Più che altro la presa d'atto di una situazione senza sbocchi. E così, nel 2000, a 52 anni, Maria vice il concorso e in attesa dell'assegnazione della cattedra continua (16 anni) a esercitare, come può, la professione. Poi, quest'anno, la tanto agognata nomina. Non proprio dietro l'angolo, ma sembra che i 1100 chilometri che separano Taranto da Milano, non siano più di tanto un problema. “Prima di tutto il lavoro”, chiosa Maria con spirito teutonico più

che meridionale (almeno secondo quello che comunemente si pensa).

E che qualcosa il posto fisso conti ancora Maria lo ha sperimentato subito “Per anni ho chiesto 4mila euro alla banca che non me li ha mai dati. Appena ricevuta la nomina sono stati loro a cercarmi”. Comunque quello di Maria non è un caso: racconta che sono tanti gli avvocati e i commercianti che hanno lasciato la libera professione a favore dell'insegnamento. Positiva, fin qui, anche l'esperienza sul piano didattico: “I ragazzi chiedono, accanto alla teoria, esempi pratici di casi e processi. Ho trasferito la mentalità del libero professionista alla scuola.”

Il vero problema è quello economico. “Il vitto e alloggio incidono relativamente. I viaggi, invece, annullano praticamente lo stipendio. C'è mia mamma di 85 anni che si occupa delle bambine di 11 e 12 anni, ma io una volta alla settimana devo andare giù e ogni volta pago il biglietto a prezzo pieno. Ci vorrebbe una convenzione, un abbonamento come per tutti i pendolari. A parte che di scuola non ci capisco niente, mi sono avvicinata alla Cisl Scuola anche per questo, nonostante che, in passato, il mio rapporto con il sindacato non sia stato dei migliori”

GENERAZIONE della INDUSTRIALE  
nata nel 1926 oggi ha superato la prospettiva di vita di 38 anni, a quei tempi si fermava a 52 anni  
Ha la 24% quinta elementare  
È Lei Maria a 24 anni sposata  
9 ANNI è ANNA  
Ora è vedova  
HA avuto 3 figli

LA CALCIATRICE

# Non è un gioco da femmine



Sara ha 16 anni, è una calciatrice, ha iniziato a giocare nel Patronato San Giuseppe all'età di 7 anni. Per poi passare al Vicenza Calcio Femminile. Nel 2016 si è trasferita a Milano per giocare all'ASD Inter. Attualmente gioca nel Milan Ladies. È un attaccante: 5 ammonizioni, 12 convocazioni, 12 presenze e 7 goal!

I personaggi che la ispirano sono Andrea Pirlo, Roberto Baggio e Melania Gabbiadini, calciatrice italiana, attaccante dell'AGSM Verona, capitano della azionale femminile.

Sara racconta che la madre all'inizio era restia a fare giocare la sua bambina a calcio, successivamente ha capito la passione della figlia e ha messo i pregiudizi da parte.

Che pregiudizi ci sono? "Una donna che gioca a calcio viene considerata lesbica e maschiaccio a prescindere".

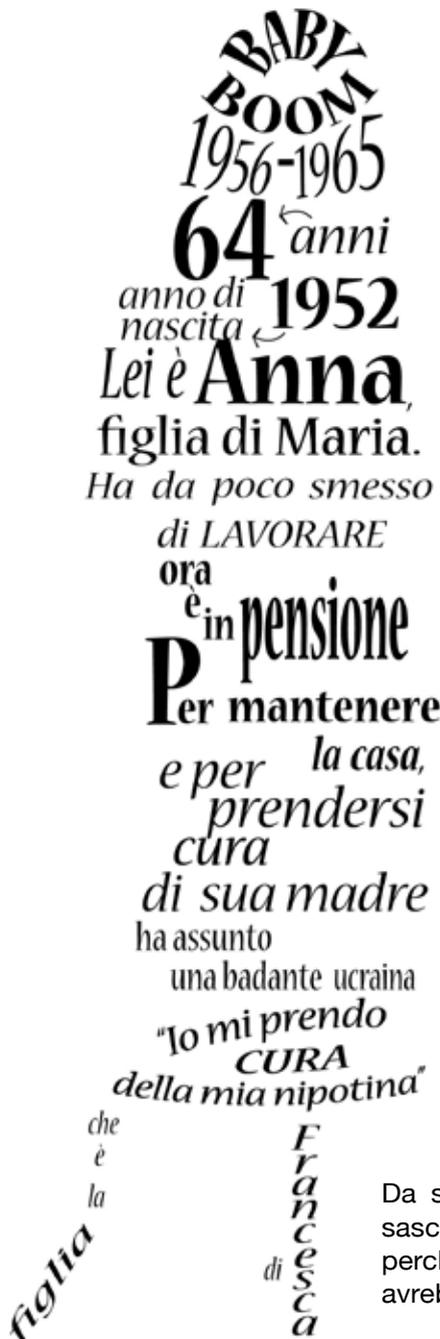
Più volte le è stato detto: "sei un maschiaccio, non è un gioco da femmine", nonostante oggi ci siano molte ragazze che giocano a calcio. Una calciatrice in Italia al massimo riceve qualche sponsor e le vengono pagate le spese. Dice: "Vorrei fare il colloquio in Svizzera".

Perché, chiedo, se sei al Milan? "Lì pagano, qui no. In Italia gli uomini vengono pagati e le donne invece no, nonostante l'impegno, la costanza e la determinazione siano alla pari". (Bco)

I GRAFICI DI QUESTE PAGINE, CHE RAPPRESENTANO DIVERSE TIPOLOGIE DI DONNA, SONO STATI REALIZZATI, SU DATI ISTAT, DAGLI STUDENTI DELL'ISTITUTO SANTA CATERINA DA SIENA IN ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO ALLA CISL MILANESE

LA COMMESSA

# Se lavori in negozio non ti puoi sposare



Dove sono finite le conquiste per il giorno di ferie, le domeniche, il rispetto dei turni? Specialmente per le donne, fare la commessa era nei decenni passati uno status symbol. Stipendio sicuro, lavoro dignitoso, contatto coi clienti ed eleganza non solo nell'estetica.

"Mi dispiace doverti raccontare un altro mondo", dice Tiziana, 54 anni, pensione ancora un po' lontana, ma con 35 anni di lavoro alle spalle come addetta alla vendita.

"Ho iniziato nel 1981 come commessa in gruppo Rinascente alla via Marghera di Milano. Eravamo e siamo il negozio di riferimento per la zona. È grande, siamo su tre piani ma poco resta del lavoro di un tempo. Per descrivere la parabola da Rinascente a Upim e per finire OVS dirò solo questo: eravamo in 40, oggi non arriviamo a 20 commesse".

Da subito, Tiziana si è avvicinata alla Fisascat, il sindacato dei terziario della Cisl, perché aveva capito che facendo attività avrebbe conosciuto meglio la sua profes-

sione. Specialmente le assemblee, dice, creano coscienza. "Siamo passati da un momento di euforia, in cui gli acquisti e i negozi erano floridi, a una crisi che non è solo di introiti. C'è poca attenzione al cliente, nel senso che anche se c'è internet e l'abitudine a far da sé, ancora oggi in negozio ci chiedono la presenza vicina. Come si faccia a garantirla visto che il personale è risicato, non so dirlo".

L'aspetto più preoccupante è però secondo Tiziana, la riluttanza a calibrare orari e permessi in base alle esigenze del personale: "Non ho mai visto rinunciare a maternità o matrimonio ai tempi in cui ho iniziato. Questo era un lavoro che permetteva alla donna la giusta indipendenza ma anche il bilanciamento con gli impegni famigliari. Ora con le domeniche aperte, i turni con lo spacco di 3 ore e mezza che in una grande città serve a ben poco...beh, vedo un sacco di colleghe che a 30 anni nemmeno ci pensano a metter su famiglia. E come biasimarle".

Ora Tiziana da commessa battagliera è diventata mamma apprensiva in una società che fatica ancora a dare un futuro ai propri figli: "Io ho iniziato ad affermarmi in un'altra epoca e ho visto davvero il cambiamento in peggio. Per i miei figli sarà davvero dura". (Cdan)

CRISTINA MESSA RETTORE UNIVERSITÀ BICOCCA MILANO

# Più donne fanno bene al mondo del lavoro

*Il problema della conciliazione dei tempi esiste.*

*Manca una rete adeguata di servizi ma è anche un problema di mentalità.*

È la quarta donna attualmente rettrice in Italia. La prima a guidare un ateneo Milanese. Cristina Messa si è laureata in Medicina e Chirurgia e ha ottenuto il diploma di specialità in medicina nucleare. Gli altri atenei guidati da un rettore donna sono Trento, Udine e Orientale di Napoli. Ha due figli e non avrebbe mai rinunciato alla famiglia per il lavoro. Ha sempre cercato di conciliare carriera e vita privata.

## Come ha scelto medicina nucleare?

La scelta della facoltà di medicina deriva dalla famiglia, in particolare da mio padre, il quale dovette rinunciare agli studi per mancanza di mezzi economici, tuttavia mi trasmise la sua passione portandomi su questa strada, che sicuramente ripercorrerei. Mi ha aiutato molto la possibilità di poter crescere in un ambiente come quello dell'ospedale San Raffaele, caratterizzato dal forte impulso verso il futuro e il progresso, dando molta importanza ai giovani.

**È bello questo aspetto generazionale, il confronto tra un'odierna Italia che ha meno aspettative nei giovani e nel futuro e un'Italia di quegli anni, che trovandosi in difficoltà cercava di trasmettere una speranza alle nuove generazioni.**

I giovani a quel tempo erano protagonisti di questa speranza e da questa speranza venivano responsabilizzati e incoraggiati ad agire.

## C'è un aspetto di valori nello stile gestionale: vede delle differenze maschi/femmine?

Potrebbe esserci un aspetto valoriale, ma difficile da teorizzare a causa della vastità di eccezioni. Tutta la società trarrebbe beneficio ad avere molte più donne nel mondo del lavoro.

## Riguardo la famosa tematica della conciliazione dei tempi, che idee ha?

Vi sono problemi di carattere molto pratico che però si cerca di risolvere tramite asili

nido, scuole materne e i nonni. Tuttavia, parlo con delle mie studentesse l'altro giorno riguardo le resistenze che ancora esistono. Molte vengono dal sud, dove mandare un bambino all'asilo è considerato un delitto. Mentre a Milano è tutto diverso. Perché al sud oltre a esserci una carente rete di servizi vi è anche un giudizio negativo. Il tempo che si ha è diverso. I sensi di colpa ci sono e ce li ho avuti anch'io: se sei al lavoro e hai il tuo bambino piccolo a casa ci sono dei problemi legati alla nostra educazione.

## L'idea di un asilo aziendale.

Abbiamo da anni il nido perché abbiamo qui i docenti che formano le maestre e il personale dell'asilo, tra cui Susanna Mantovano, nota nel settore. Abbiamo appena firmato col comune una convenzione per aprire anche i tre/sei anni.

**Anticipazione del libro di Benedetta Cosmi, "È il futuro, bellezza!" in uscita ad aprile con Edizioni lavoro.**



## LA PARTITA IVA

# Non ci sono certezze ma vuoi mettere l'autonomia

"Sul mio profilo Twitter mi definisco una "freelance entusiasta"...e realmente lo sono. Ciò che mi entusiasma e che mi piace di questa attività è sicuramente la possibilità di autogestirmi, di lavorare dove voglio, negli orari che più preferisco e di seguire contemporaneamente diversi progetti in ambiti e settori variegati. Io mi occupo di comunicazione, soprattutto in ambito web, per cui ho la fortuna di poter lavorare per agenzie e committenti vari anche a distanza. Può sembrare banale, ma nel mio caso non lo è: vivo in Sicilia e lavoro per lo più per agenzie, aziende e startup del nord Italia, soprattutto Milano, città in cui ho studiato e vissuto per 10 anni. Il lavoro da freelance mi ha permesso di scegliere di vivere dove voglio, e non mi pare poco". Così esordisce Alessandra, 32 anni.

## I problemi che potrebbe avere una donna con partita iva?

Non posso negare che ci siano anche dei lati negativi di un lavoro con partita iva come il mio: non avere certezze, guadagnare di meno di chi fa questo lavoro da dipendente, non avere mai delle vere e proprie ferie, per non parlare delle eventuali difficoltà per accedere a mutui o finanziamenti, o in caso di una maternità, che potrebbe far perdere la maggior parte dei contatti lavorativi. Sicuramente alcuni aspetti mi spaventano, ma cerco di pensare positivo.

## Differenze al lavoro con altre partite iva o con gli uomini o dipendenti? Differenze di ruolo, di denaro?

Non credo ci siano molte differenze nei compensi tra uomini e donne nel mio settore, sicuramente ce ne sono tra libero professionista e dipendente, perché chi cerca un freelance spesso lo fa per risparmiare, per non assumere un dipendente, per cui

si aspetta di ricevere preventivi di spesa molto bassi.

## Come pensi il tuo futuro lavorativo?

Il mio futuro lavorativo non mi dà molte certezze, è vero, avrò maggiori difficoltà di altre donne che lavorano in azienda o in agenzia, anche nel mio stesso ambito, ma io non ho mai avuto un debole per l'idea del lavoro a tempo indeterminato. (BCos)



Oratori

# Ti racconto il mio "don"

*Personaggi famosi a sostegno della campagna per far conoscere una realtà educativa che resiste ai tempi. In Lombardia, dove sono stati fondati 500 anni fa, ce ne sono più di 2mila.*

di Mauro Cereda

La chiesa (o una cappella); il campetto per le partite di pallone (e spesso un altro, in comune, per quelle di pallacanestro e pallavolo); il salone delle assemblee e le aule per il catechismo; il cinema (non dappertutto); il barretto con il calcetto, il ping pong e i dolciumi più improbabili, che non si trovano al supermercato (dove andranno a comprarli?). E poi il "don", il prete-amico, a cui si può dare del "tu" (almeno da qualche decennio ad oggi). L'oratorio è stato (e per fortuna lo è ancora, sia pure in parte) un punto di riferimento per intere generazioni. Un luogo vero, concreto (non come le piazze virtuali dei social), dove giocare, fare sport, pregare, confrontarsi, azzuffarsi, chiacchierare, divertirsi, impegnarsi, innamorarsi: in definitiva vivere, crescere. In un modo o nell'altro ci siamo passati quasi tutti e quasi tutti abbiamo un ricordo del "nostro" oratorio. Qualcuno sostiene che questa istituzione - fondata (si badi bene) in Lombardia quasi 500 anni fa da san Carlo Borromeo (con le "Scuole della Dottrina Cristiana") - sia un po' in crisi (oggi giovani e giovanissimi hanno a disposizione mille modi diversi, non sempre felici e virtuosi, per impiegare il tempo libero...). E forse è vero. Ma quella degli oratori rimane una realtà, prima di tutto educativa, importantissima. I numeri parlano da soli. Nella regione sono attivi 2.307 oratori, espressione di 3.068 parrocchie, che durante l'anno accolgono 474mila ragazzi: uno su dieci



474 mila ragazzi, 180 mila educatori



Il cardinale Angelo Scola gioca a biliardino con il cantante Davide Van de Sfroos

è straniero (11%). Tra i bambini dagli 8 agli 11 anni, l'81% frequenta i percorsi proposti. Uno su cinque fra gli adolescenti. Mentre gli educatori sono circa 180.000. Per valorizzare ancora di più questa istituzione le dieci diocesi del territorio, con il coordinamento di Odielle (Oratori diocesi lombarde), hanno lanciato la campagna "Cresciuto in oratorio", che si avvale di un sito Internet ([www.cresciutoinoratorio.it](http://www.cresciutoinoratorio.it)) e una pagina facebook ([cresciutoinoratorio](https://www.facebook.com/cresciutoinoratorio)).

## Il ricordo del cardinale

"Il mio don dell'oratorio - ha spiegato, lanciando l'iniziativa, l'arcivescovo di Milano, cardinale Angelo Scola - era un amante della letteratura. Quando facevo le medie mi leggeva alcune pagine di Dostoevski o Svevo; 20-30 righe che mi hanno dato il gusto per pensare. Il catechismo, il gioco, il canto, le amicizie, le gite ti aiutano a riflettere sulla tua vita e non c'è niente di più importante. Uno vive nella misura in cui le circostanze gli insegnano qualcosa, ma per farlo devi avere dentro qualcosa che unifica, per noi era evidente che fosse Gesù. L'oratorio è lo stare insieme, la forza del noi. Ha una forza

ancora oggi straordinaria". La campagna conta su diversi testimonial: persone comuni (due mamme, un imprenditore agricolo, un giovane straniero, due nonni...) e personaggi noti, che hanno vissuto l'esperienza dell'oratorio. Come la giornalista Ilaria D'Amico; l'attore Giacomo Poretti (1/3 del Trio Aldo, Giovanni e Giacomo); i calciatori Beppe Bergomi e Manuel Locatelli; il cantautore Davide Van De Sfroos; il tennista Corrado Barazzutti; la cantante Bianca Atzei. L'obiettivo è "raccontare" gli oratori, farli conoscere a chi non li frequenta, creare una community. Ognuno può contribuire (attraverso il sito e la pagina facebook), scrivendo, mandando foto, girando video, registrando canzoni. Poretti, ad esempio, monterà i filmati migliori in un "racconto dei racconti" che sarà proiettato a Venezia in un evento della 74° Mostra internazionale d'arte cinematografica; mentre Van de Sfroos farà suonare tre band "oratoriane" allo stadio di San Siro nel pomeriggio del concerto che terrà il 9 giugno. Il quotidiano "Il Giorno" pubblicherà storie e immagini tra quelle inviate alla mail [oratori@ilgiorno.net](mailto:oratori@ilgiorno.net). Non resta che farsi avanti!

## BEPPE BERGOMI QUI HO TIRATO I PRIMI CALCI AL PALLONE

Beppe Bergomi, campione mondiale con l'Italia di Bearzot, colonna dell'Inter, e oggi apprezzato commentatore di Sky, deve molto all'oratorio. Lì ha appreso il gioco di squadra e il rispetto per gli "avversari". Valori essenziali, anche fuori dal campo di calcio. "In oratorio ho imparato a giocare a pallone, a tirare i primi calci. L'ho frequentato fino a 13-14 anni, quando sono entrato nel settore giovanile dell'Inter. Da ragazzino ho partecipato a tutte le attività che si fanno in oratorio, quelle educative e quelle sportive. E' un luogo che ti forma, ti aiuta a crescere, dove ti insegnano dei valori, che poi porti con te per tutta la vita. E' un'esperienza che va vissuta con intensità, anche adesso. Lo vedo con i miei figli: oggi i giovani hanno mille altre alternative, ma l'oratorio resta un luogo importante di formazione per il futuro di ognuno. In definitiva, è una scuola di vita".



# OUTLOOK<sup>TM</sup>

## L'OUTLET DELL'OCCHIALE

su qualsiasi occhiale da vista

# MONTATURA IN OMAGGIO

*Roberto Cavalli • Gianfranco Ferré • John Richmond  
Blumarine • Missoni • Laura Biagiotti • Cerruti  
Bikkembergs • Timberland*

### ALCUNI ESEMPI DI LENTE

occhiale completo lenti cr 39 1,50*	€ 79,00
occhiale completo lenti cr 39 1,50 antiriflesso*	€ 99,00
occhiale completo lenti cr 39 1,56 antiriflesso*	€ 119,00
occhiale completo lenti cr 39 1,60 sottili*	€ 139,00
occhiale completo lenti cr 39 1,67 ultrasottili*	€ 189,00
occhiale completo lenti cr 39 1,50 fotocromatiche*	€ 139,00
occhiale completo lenti cr 39 1,50 progressive*	€ 219,00

\* Lenti di serie fino a cilindro +/- 2,00 diottrie

prolungamento di via G. di Vittorio, 5/7 20062 Inzago (MI)  
telefono 02/49761800 - mail [inzago@outlookottica.it](mailto:inzago@outlookottica.it)

 OTTICA OUTLOOK INZAGO

Mestieri in crisi

# C'erano una volta le edicole E gli edicolanti

*Prima in città erano più di 600 ora sono meno di 550. Per la maggior parte sono concentrate in centro e nelle vicinanze. Il declino è iniziato con il nuovo millennio e non è solo colpa del web. Alta la presenza femminile.*

di Diego Averna e Daniel Zanda

**C**hi conosce la città di Milano sa che è (o meglio era) presidiata da una presenza capillare di edicole. Nei periodi migliori c'erano più di 600 edicole attive a i 4 angoli della città. Nella centralissima piazza Duomo, come in tutte le periferie più o meno dimenticate, le edicole rappresentavano un punto di riferimento importante per i cittadini e per i molti lavoratori pendolari, come pure per il crescente numero di turisti.

## Il boom dopo la liberazione

Le edicole a Milano come in tutta Italia hanno un ruolo che si delinea bene con la nascita dello Stato democratico dopo la sconfitta della dittatura fascista: sono il terminale nel territorio che garantisce la distribuzione degli organi di informazione, di tutti gli organi di informazione, in maniera omogenea e senza favoritismi. La gente leggeva la carta stampata qui a Milano e per un lungo periodo, almeno fino al passaggio al secondo millennio, l'edicolante era una figura sociale riconosciuta con un reddito di tutto rispetto. La vendita dell'attività ad altro edicolante fruttava un gruzzoletto di diverse decine di milioni delle vecchie lire, e a volte di più.

## Operai che diventano giornalisti

Quante volte nella Milano operaia di quegli anni è successo che la liquidazione maturata a fine rapporto è stata investita per acquistare una edicola. Vi è stata per un lungo periodo una sorta di osmosi tra classe lavoratrice e mondo del lavoro degli edicolanti, che pure erano considerati essere lavoratori autonomi. Non a caso il livello di sindacalizzazione degli edicolanti a Milano è sempre stato alto con adesioni molto significative



Le edicole hanno giocato un ruolo fondamentale nel dopoguerra.

sia al sindacalismo confederale che a quello autonomo. Non sono mancati nemmeno tentativi di dare vita ad un sindacato unitario milanese di tutti i giornalisti. La Cisl giornalisti è stata per anni un punto di riferimento importante per gli edicolanti milanesi fino alla fine del 1900. Dal 1964 con l'apertura della prima linea della Metropolitana si verificò una espansione ulteriore delle edicole anche nelle stazioni sotterranee in numero sempre crescente fino ad arrivare a quasi 80.

## Con il 2000 inizia il declino

Ma all'inizio del nuovo millennio si verificano una serie di eventi che lasceranno un segno pesante nel sistema degli edicolanti sia a livello nazionale che milanese. Il sistema della informazione attraverso la carta stampata entra in crisi. Un primo colpo di piccone lo aveva dato il moltiplicarsi delle televisioni pubbliche e private. Ma la rivoluzione informatica in tutte le sue fasi colpisce duramente il sistema di informazione a mezzo stampa, soprattutto con la diffusione dei quotidiani on line. Va in crisi il mondo editoriale, come anche il siste-

ma della distribuzione della stampa e infine anche il sistema della vendita nelle edicole. Milano era la capitale editoriale italiana e qui i contraccolpi sull'industria editoriale sono stati durissimi, coinvolgendo fino anche testate storiche come lo stesso "Corriere della sera". Ma anche il sistema distributivo milanese va incontro ad una girandola di chiusure e ricomposizioni delle società di distribuzione presenti nel territorio metropolitano. Nomi storici di distributori milanesi come Spediservice scompaiono, sostituiti da altri (MDM, AGIEMME Dinamica press.)

## Sempre meno guadagni

I margini di profitto si restringono drammaticamente per tutti, scatenando una costante tensione tra sistema della distribuzione e sistema della vendita. Crollano i valori di cessione delle edicole, a livelli quasi prossimi allo zero. L'informatica interviene a regolare i rapporti tra edicolanti e distributori, cambiando non poco la natura del lavoro dell'edicolante. La redditività della vendita di carta stampata cala paurosamente, costringendo l'edicolante a cercare di recuperarla vendendo prodotti non editoriali e titoli di viaggio della ATM. Le edicole per sopravvivere diventano bazar. Viene meno la natura dell'edicola come luogo della garanzia di diffusione di informazione democratica su carta stampata in forma omogenea e senza favoritismi.



Sono una trentina le edicole milanesi gestite da immigrati extracomunitari.



A partire dal 1964 con l'apertura della prima linea della Metropolitana si verificò un'ulteriore espansione delle edicole fino ad arrivare, nelle stazioni sotterranee, a 80. La vendita dei biglietti Atm e di prodotti non editoriali non è riuscita però a compensare a progressiva riduzione dei guadagni.

**Lo store non paga**

L'edicola milanese diventa a tutti gli effetti uno "store" di vendita di prodotti di tutti i tipi: vendita di "gratta e vinci", bollettini, carte telefoniche e altro. Negli ultimi anni, anche attraverso confronti sindacali con la Regione si ottiene la possibilità di vendere in edicola pastigliaggio, bibite e di altri prodotti preconfezionati. Si tentano anche accordi con le Poste private. Ma la crescita di redditività è relativamente modesta.

Per molte edicole milanesi, soprattutto quelle distribuite nelle stazioni della metropolitana, la vendita dei titoli di viaggio ATM diventa una fonte insostituibile di sopravvivenza, pur subendo la crescente concorrenza delle macchinette bigliettatrici e delle varie "app" che permettono di procurarsi altrimenti i titoli di viaggio. Ma l'edicola - store a Milano è molto spesso una azienda a rischio di sopravvivenza.

I risultati sono sotto gli occhi di tutti. Di edicole ne sono rimaste in tutto il territorio milanese all'incirca 550 da oltre 600 che erano. Una ventina sono concentrate nell'area centrale attorno a piazza Duomo, compresa tra Largo Augusto, Piazza San Babila e il Cordusio. Entro 1,5 chilometri da piazza Duomo (piazzale Cadorna, Porta Venezia) si trovano complessivamente 90 edicole.

Altre 360 edicole sono situate in una area limitata verso la periferia da piazza Greco, Piazza Udine, Piazzale Bausan, metà di viale Monza e via MacMahon (5 chilometri da piazza Duomo).

**Quasi tutte in centro**

Al di là questo cerchio e quindi nella periferia estrema di Milano vi sono solo un centinaio di edicole. In sostanza la presenza delle edicole in periferia si è molto diradata. Nelle metropolitane ne rimangono aperte una sessantina. La stessa composizione della rete di vendita subisce una parziale trasformazione con un processo di immissione di emigranti di va-

rie nazionalità nella gestione di edicole: una trentina di edicole sono gestite da immigrati extra comunitari (cinesi, bengalesi, sud americani, africani). Forte la presenza di donne che gestiscono edicole nell'ordine di circa 80. La situazione dei giornali a Milano è drammaticamente cambiata negli ultimi 20 anni, togliendo spesso la stessa speranza a quanti ancor oggi praticano questa professione.



Con l'inizio del nuovo millennio e l'affermarsi dell'informatica, inizia il declino.

# Così Milano è diventata la capitale dei musei

*Il secondo posto nelle destinazioni d'Europa. Il neonato polo d'arte moderna e contemporanea. E i tesori nascosti da riscoprire. Tutti i numeri di un successo dovuto anche a Expo.*

Di Christian D'Antonio



Keith Haring a Palazzo Reale è una delle mostre che segneranno il 2017.

**C**on il boom di turisti negli anni dopo Expo, Milano è diventata la nuova capitale dei musei italiani, pur non essendo mai stata tra le città d'arte che comunemente vengono indicate, soprattutto all'estero, come "must" delle visite in Italia. A trainare questa ascesa, sicuramente un panorama di mostre temporanee e nuovi spazi espositivi che si orientano sempre più al moderno e al contemporaneo, senza dimenticare lo straordinario lascito storico che

di 311mila ingressi annui) sono ancora da comunicare al meglio. Il Museo della Scienza e della Tecnologia, con attrazioni a effetto come il sommergibile Toti, il frammento di luna e lo scafo di Luna Rossa, si avvicina al mezzo milione di ingressi. Il Duomo, che ora si visita col biglietto di 2 euro, è vicino ai 4 milioni di turisti all'anno. Cresce molto anche il museo di San Siro (+12% annui con ingressi a 200mila persone) che racconta la

c'è già in città e che occorre riscoprire. Appena decretata come seconda European Best Destination da un voto online (superate le 52mila preferenze, dietro Porto in Portogallo ma prima di Roma e Parigi per quest'anno), Milano ha anche un primato nell'incremento dei visitatori. Certo, capolavori come il Cenacolo Vinciano (solo 14esimo nella classifica italiana dei più visitati) e la Pinacoteca di Brera (poco più

storia delle squadre di calcio Milan e Inter e permette di visitare campo, spogliatoi e tribune.

Il neonato Polo arte moderna e contemporanea, che comprende il Museo del Novecento in piazza Duomo, la GAM (Galleria d'arte moderna nei giardini Palestro) e il MuDEC (Museo delle culture a via Tortona) hanno un nuovo direttore, Anna Maria Montaldo. Che ora dovrà provvedere al rilancio triplice e coordinato. Tutte location di prestigio che vanno meglio utilizzate.

C'è poi il polo delle case museo, diretto da Maria Fratelli. Questo è uno dei percorsi più "milanesi" che si possano fare in città. In zona Porta Venezia, sconosciuto alle masse, c'è un network di abitazioni antiche che custodiscono arredi e pezzi d'arte di valore. È anche visitabile con un solo biglietto.

Ora bisogna insistere, e anche la cittadinanza può farlo, con la riapertura di altri segreti nascosti. Come la splendida galleria degli arazzi affrescata a Palazzo Clerici da Giambattista Tiepolo nel 700. Il gioiello per ora è visitabile su appuntamento in un solo giorno a settimana. tutto il quartiere, detto nel Seicento "Contrada del prestino dei Bossi", a due passi da La Scala, meriterebbe visibilità sulle grandi rotte del turismo internazionale.

## PALAZZO REALE

Per dare un'idea, la mostra più vista di sempre a Milano fu quella di Picasso nell'anno di Expo (2015) che superò il mezzo milione di ingressi. A Palazzo Reale Escher ha fatto il record l'anno scorso con oltre 300mila biglietti ed è un buon auspicio per quella in corso di Keith Haring, uno dei celebrati americani degli anni 80 amatissimo dai giovani. Per la prima volta quest'anno Milano ha un calendario definito e annunciato di tutti gli appuntamenti culturali del 2017, una mossa che aiuterà l'af-

fluenza. Arriverà Édouard Manet, che (dall'8 marzo) racconterà attraverso le sue opere e i capolavori provenienti dal Musée d'Orsay la rincorsa di Parigi verso la modernità nella seconda metà dell'Ottocento.

Palazzo Reale, in occasione della visita del Papa a Milano, apre al pubblico il 24 marzo la mostra "Arte e Spiritualità" che propone un itinerario d'arte dedicato alla raffigurazione dei Santi oggetto di particolare devozione in ambito milanese e romano, a simboleggiare l'incontro tra le due città.



## MUDEC

Il 15 marzo al MuDEC Museo delle Culture si terrà la terza grande inaugurazione dell'inverno 2017. "Kandinsky, il Cavaliere Errante" torna a Milano con un percorso nuovo e originale che accompagnerà il visitatore nel viaggio che conduce dal suo immaginario formativo fino alle opere astratte della maturità. Contemporaneamente debuttano due mostre di culture interessanti: "Dinosauri", con un percorso scientifico che, in continuità con la mostra "Homo sapiens", esplora il tempo

precedente alla vita dell'uomo seguendo l'evoluzione dei dinosauri dal Triassico al Cretaceo; l'altra ("Chinamen") con l'obiettivo di raccontare, grazie a una raccolta in archivi pubblici e privati, la storia e lo sviluppo della comunità cinese a Milano a partire dal 1906, data della partecipazione dei commercianti cinesi all'Expo milanese. Al museo nell'ex Ansaldo poi il 13 settembre apre la mostra "Egitto" che condurrà il visitatore in un viaggio nella vita quotidiana e religiosa di questo popolo attraverso sculture e reperti.

Intervista a Philippe Daverio

# Sono patrimoni dell'umanità. Ci pensi l'Onu

*Milano è l'unica città italiana con un'offerta museale che funziona.*

*Ma non basta: perché non mettere le nostre bellezze sotto tutela internazionale?*

Philippe Daverio, oltre a essere il famoso critico d'arte che tutti conosciamo, ha anche ricoperto incarichi pubblici a Milano. Dal 1993 al 1997, nella giunta Formentini del comune di Milano, ricopriva l'incarico di assessore con le deleghe alla Cultura. Oggi è direttore artistico del Grande Museo del Duomo di Milano.

**Cosa ne pensa dell'offerta culturale a Milano?**

Attualmente è l'unica vera città con un meccanismo coeso di mostre e offerta culturale. L'Italia ha rinunciato da tempo alla lettura ed è la patria dell'analfabetismo di ritorno. Quindi il successo delle mostre è un buon segnale.

**Della sua esperienza nei musei milanesi cosa ci può indicare?**

Per il Grande Museo del Duomo abbiamo ragionato sull'esposizione e sugli orari di apertura. E abbiamo fatto un piano anche con

i dipendenti che possa motivarli. Nessuno vuole andare in un posto con personale svergliato. E nessun personale sarà abbastanza motivato finché non gli daranno gli strumenti per affezionarlo al lavoro. Bisogna partire da lì, e i numeri ci danno ragione.

I custodi si affezionano all'ambiente in cui lavorano, trattano le bellezze esposte come se fossero proprie. E questo viene comunicato ai visitatori.

**Per Brera invece, secondo lei siamo al pieno rilancio?**

Sono dal 2015 membro del Comitato scientifico della Pinacoteca di Brera. Bisognerebbe che rientrasse nelle abitudini di tutti visitare quello straordinario patrimonio con regolarità, non basterebbero 3 volte l'anno. Chi lo fa? D'altronde se il Paese è in crisi una ragione c'è. Sui direttori stranieri non ero molto d'accordo ma mi sono ricreduto, alla Pinacoteca è andata bene, James Bradburne è simpatico! E allora a questo punto se

è promettente quello che fanno gli stranieri con la nostra cultura, mettiamo le nostre bellezze sotto la copertura dell'Onu. Questi tesori non appartengono a Milano, all'Italia. Sono il patrimonio dell'umanità che abbiamo sul nostro suolo.



Philippe Daverio è attualmente direttore artistico del Grande Museo del Duomo

## CASTELLO SFORZESCO

Il Castello Sforzesco comincia il percorso che lo condurrà alle celebrazioni del 2019, cinquecentesimo anniversario della morte di Leonardo da Vinci, con un'esposizione dedicata all'"Archeologia del Cenacolo", allestita nelle Sale dell'Antico Ospedale Spagnolo e rivolta a documentare la fortuna iconografica della celeberrima opera attraverso le

moltissime copie realizzate all'indomani della sua realizzazione, nei più diversi linguaggi. Un percorso tra le carte decorate che costituiscono una significativa sezione della Raccolta di Achille Bertarelli è allestito fino a fine marzo.



## PAC

Il PAC|Padiglione d'Arte Contemporanea apre la propria stagione il 29 marzo - in concomitanza con l'Art Week che vede confluire a Milano il pubblico internazionale interessato alle nuove tendenze dell'arte contemporanea - con la prima mostra antologica mai realizzata in Italia dedicata all'artista spagnolo "Santiago Sierra".

"Africa" in programma a partire dal 27 giugno ospiterà opere di 32 artisti che rappresentano le influenze del passato, le paure del presente e le sfide del futuro di questo continente, svelando poetica e linguaggio dell'universo artistico africano contemporaneo.

## GRANDI GIARDINI ITALIANI

Nel 2017 Grandi Giardini Italiani festeggia 20 anni di attività. Nel 1997, anno di fondazione da parte di Judith Wade, il primo scopo era quello di far conoscere al largo pubblico in Italia e all'estero l'immenso patrimonio artistico e botanico dei giardini Italiani. A Milano, Villa Necchi Campiglio nel quadrilatero del silenzio, il tempio del Liberty dietro corso Venezia è un posto esclusivo e curatissimo.

Il Grande Giardino di Brera è nel cuore più antico della città. E a Lainate c'è villa Borromeo Visconti Litta, sempre dello stesso circuito, un'oasi ideata dal conte Pirro I Visconti Borromeo il quale, ispirandosi alle ville medicee toscane, verso il 1585 diede una funzione prevalentemente ludica al suo possedimento agricolo lainatese.



# Tre donne rinascono in musica

*Sono voci popolarissime e acclamate. Che hanno affidato al canto la loro rivincita. Scopriamo i nuovi progetti di Fiorella Mannoia, Paola Turci ed Elisa.*

Di Christian D'Antonio

## Elisa



## Fiorella Mannoia



La signora della canzone è arrivata seconda a Sanremo 2017 con un testo scritto da Amara Che sia benedetta. Contenuto nel disco *Combattente*, uscito l'anno scorso, è un ideale proseguimento della nuova fase dell'interprete romana di gran classe. "Arrivata al punto dove sono - ha detto presentando il progetto - mi sento di dire che la ricetta per rimanere giovani è combattere le ingiustizie. Lo faccio con delle canzoni che raccontano molto della mia vita. E il pezzo di Sanremo è un inno a custodire quello che di bello c'è nella nostra esistenza. Anche quando tutto sembra andare a rotoli, non dimentichiamoci mai di questo dono importante che è la vita". Live a Milano agli Arcimboldi il 18 e 19 maggio.

Nuova vita per la cantautrice di Monfalcone che quest'anno festeggia 20 anni di carriera. Ha lasciato la sua casa sicura, la Sugar di Caterina Caselli che la scoprì nel 1997, e ora prepara un rientro dal vivo con una serie di concerti all'Arena di Verona che si trasformeranno in degli eventi. "Sto preparando le rivisitazioni del mio repertorio - ci ha detto alla presentazione dei live in programma il 12, 13 e 15 settembre a Verona - in diverse chiavi. La musica si adatta a essere riproposta in più versioni, come quella classica con orchestra, acustica o pop. Sarà un esperimento". Che per gli organizzatori è un vero orgoglio, visto che nessuna artista ha mai fatto un viaggio musicale simile in Italia finora.

## Paola Turci

La vera vincitrice morale dell'ultimo Festival di Sanremo: Paola Turci ha presentato una canzone che è una presa di coscienza sulla bellezza femminile. "Questa volta all'Ariston era la mia decima ed è stata la migliore. Fatti Bella Per Te è un testo che parla di donne alle donne. L'importante è sentirsi belle per se stesse, non dobbiamo dimenticarcelo. E non parlo solo di una bellezza estetica, perché essere serene dentro ci aiuta a sentirci più radiose anche fuori". Molta ammirazione anche per il nuovo look della cantante, pulito ed essenziale che ha messo in risalto la sua naturale eleganza. "Non voglio più nascondermi, voglio mostrarmi per quello che sono", ha detto. In concerto a Milano all'Auditorium il 22 maggio.





# TG LAB TI SEGUE OVUNQUE. TUTTE LE NOTIZIE DEL TG LAB IN PRIMO PIANO, ANCHE DA TABLET.

TG Lab è il notiziario settimanale online, a cura della Federazione FISASCAT CISL, con notizie, rubriche e servizi sui principali avvenimenti del mondo del lavoro nel Terziario, Commercio, Turismo e Servizi.

Ogni venerdì alle 12, è punto di riferimento e d'informazione accreditato, dedicato alle tematiche sindacali e ai diritti dei lavoratori.

TROVACI SU:  
[www.tglab.it](http://www.tglab.it)



[www.fisascat.it](http://www.fisascat.it)



Intervista a Anna Pozzi

# Gli schiavi ci sono ancora Anche da noi

*Il mercato di esseri umani continua, è un business redditizio e in crescita. Che coinvolge tutti, anche donne e bambini. E l'Italia è coinvolta.*

di Mauro Cereda

Nel 2017 esiste ancora la schiavitù. Sembra incredibile, ma è così. Sesso e lavoro le due principali fonti di business per i trafficanti di esseri umani. Anna Pozzi, giornalista di "Mondo e Missione", ha documentato il fenomeno nel libro "Mercanti di schiavi" (San Paolo).

## Chi sono le vittime della tratta?

Per lo più donne, giovani uomini e anche bambini. Esseri umani che vengono trafficati (cioè fatti passare illegalmente da un paese all'altro, dietro pagamento ndr.) e poi sfruttati, in genere per costringerli a prostituirsi o lavorare. Prostituzione e lavoro forzato sono le principali finalità della tratta. Altre forme di sfruttamento, sempre illegali e gravissime anche se meno diffuse, riguardano il commercio di organi, i matrimoni precoci, le gravidanze surrogate, l'arruolamento dei bambini in eserciti e gruppi di ribelli, l'accattonaggio forzato, la servitù domestica. E' un fenomeno globale, non c'è nessun paese che si possa dire esente, in quanto paese di origine, transito o destinazione.

## Anche l'Italia?

Certo. A livello globale le vittime di tratta sono tra i 21 e i 35 milioni: il 70% sono donne e bambine, oltre la metà costrette a prostituirsi. In Italia possiamo parlare di 50/70.000 donne, quasi tutte immigrate, metà delle quali nigeriane, vittime di tratta per sfruttamento sessuale.

Nel nostro paese si stimano 9/10 milioni di prestazioni sessuali "acquistate" ogni mese. C'è poi il "mercato" del lavoro in "schiavitù". Esatto. Riguarda soprattutto i settori dell'edilizia e dell'agricoltura, ma anche il turismo e la ristorazione. In agricoltura si stima che ci siano almeno 100.000 persone gravemente sfruttate. Non stiamo parlando di lavoro nero, ma di lavoro schiavo. Lavoratori senza alcun contratto, impegnati per tantissime ore al giorno nei campi, con salari bassissimi, privi di assistenza sanitaria e senza nessuna possibilità di scelta. Persone costrette a vivere in situazioni abitative assolutamente degradate, che sopportano una condizione di costrizione legata a fattori di vulnerabilità, come la mancanza di documenti. Veri e propri schiavi.

## Chi sono i mercanti di schiavi?

Nel mondo sono centinaia di migliaia le persone coinvolte. Si stima che in Europa operino almeno 30mila trafficanti: attualmente il business che gravita attorno al traffico di esseri umani è più redditizio di quello di droga e armi. I trafficanti si organizzano con varie modalità: ci sono gruppi criminali nazionali - nigeriani, albanesi, rumeni, ma anche di altre parti del mondo come Cina o America Latina - e ci sono gruppi criminali "indigeni". È stato denunciato più volte il legame che esiste, per esempio, nella zona del casertano, a Castel Volturno in particolare, tra le mafie nigeriane e la camorra locale, che insieme gestiscono il traffico di donne, droga, medicinali contraffatti, sigarette.



Anna Pozzi autrice di "Mercanti di schiavi" (edizioni San Paolo)

## C'è poi il capitolo dolorosissimo dei minori.

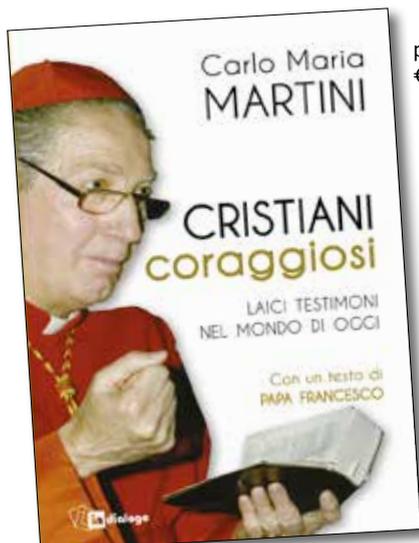
I minori sono circa un terzo del numero globale delle vittime di tratta, una percentuale in crescita negli ultimi anni. Ci sono milioni di bambini, ragazzini, ragazzine che vengono trafficati e immessi nei mercati del sesso, della pornografia, del cyber sex. Oppure, a seconda del posto e delle situazioni, nel business del lavoro schiavo, dell'accattonaggio o della piccola criminalità. L'anno scorso sono sbarcati in Italia circa 20mila minori, stranieri non accompagnati, e ne sono "scomparsi" 6mila. Dove sono finiti?

libri@chiesadimilano.it - Tel. 02 67131639

Seguici su  
Twitter @CAMbrosiano  
e Facebook

Storie, incontri, prospettive...

**LIBRI** per crescere **INSIEME**

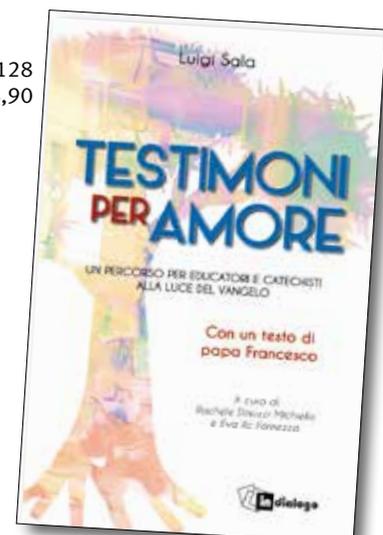


pp. 192  
€ 15,90

contiene CD  
€ 14,90



pp. 128  
€ 8,90



**in dialogo**

Via Antonio da Recanate, 1 - 20124 Milano  
www.itl-libri.com

**CENTRO AMBROSIANO**



*Presentano*

**la quarta edizione del concorso nazionale**

# *La poesia del lavoro*

In ricordo di Sandro Pastore



**SCADENZA CONSEGNA ELABORATI  
30 APRILE 2017**

In collaborazione con LASSOCIAZIONE, JOB e la CISL NAZIONALE



Con il patrocinio di



# IL PRESTITO IDEATO PER

i lavoratori dipendenti ed i pensionati residenti in Lombardia

**PENSIONATI**  
CONVENZIONE INPS

**DIPENDENTI**  
STATALI PUBBLICI e PRIVATI

E' un accordo **LEADERFIN**  **CISL**

Numero Verde Gratuito  
**800 51 70 40**



Via Benedetto Marcello, 20 - 20124 Milano  
Tel. 02 201.565 - 347 900.04.55  
info@agenzialeaderfin.it  
www.facebook.com/agenzialeaderfin/



## ALCUNI ESEMPI:

Occhio al **TAEG** Rappresenta il costo totale del credito espresso in percentuale annua comprensivo di tutti i costi

Importo totale del credito **7.000€** importo rata **80€** con **TAEG 6,65%**

Tan Fisso 4,16% - Durata 120 mesi - Importo totale dovuto € 9.600 - Spese istruttoria € 192 - Commissioni accessorie € 573,60 - Imposta di bollo € 16

Importo totale del credito **15.000€** importo rata **166€** con **TAEG 6,09%**

Tan Fisso 4,16% - Durata 120 mesi - Importo totale dovuto € 19.920 - Spese istruttoria € 398,4 - Commissioni accessorie € 854,40 - Imposta di bollo € 16

Importo totale del credito **30.000€** importo rata **330€** con **TAEG 5,88%**

Tan Fisso 4,16% - Durata 120 mesi - Importo totale dovuto € 39.600 - Spese Istruttoria € 600 - Commissioni accessorie € 1.642,80 - Imposta di bollo € 16

Scansionami  
e richiedimi



Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Salvo approvazione della Società erogante. Al fine di gestire le tue spese in modo responsabile, FLA ti ricorda, prima di sottoscrivere il contratto, di prendere visione di tutte le condizioni economiche e contrattuali, sulle Informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori (IEBCC) in tutte le Filiali o le Agenzie FLA SpA. Trasparenza e informative anche sul sito [www.flafinanziaria.it](http://www.flafinanziaria.it) - Esempio di simulazione per Dipendente di Amministrazione Pubblica maschio di 40 anni e con 16 anni di servizio. Le condizioni degli esempi e gli importi indicati possono variare in funzione dell'età del richiedente, dell'anzianità di servizio, dell'importo richiesto, dalla durata del finanziamento, per i dipendenti privati, del TFR maturato disponibile. Leaderfin di M.A. Scarpetti è un Agente monomandatario di FLA SpA Iscrizione all'Albo Agenti OAM n. A4521 IVASS n. E00028366-N. Verde 800 51 70 40 Tel. 02 201.565 - Fax 02 20.40.05.95 Sito web [www.agenzialeaderfin.it](http://www.agenzialeaderfin.it)



FLA Spa - Società Finanziaria. C.F./P. IVA: 01520400696 - ABI 31848.5 - IVASS (ex ISVAP) E000309256  
Iscrizione nell'albo INTERMEDIARIO EX ART. 106 ANTE D.LGS. 141/2010 in regime transitorio con matricola 26